



**DIVERSO  
PARERE**

Dall'alto:  
Claudia  
Porchietto  
e Giorgio  
Airaud

«**N**OVOGLIO una guerra tra poveri, ma nemmeno il gratta e vinci del mercato». Giorgio Airaud, parlamentare di Sel e ex leader della Fiom, difende la sua idea di far lavorare i disoccupati e chi è in cassa integrazione in deroga in un grande piano di cantieri pubblici. E risponde alle critiche di Claudia Porchietto, assessore al welfare della giunta Cota. «Sel l'assessore non è d'accordo è solo perché la sua visione è ancorata a soluzioni vecchie che finora hanno prodotto poco e non consentiranno di uscire dalla crisi» dice. E cita esempi lontani: «Il presidente degli Stati Uniti Obama ha stanziato centinaia di migliaia di dollari per defiscalizzare e favorire le assunzioni dei giovani, ma ha porta-

# Il deputato di Sel difende l'idea di usare i cassintegrati nei cantieri pubblici Airaud a Porchietto: sul lavoro è necessario cambiare strategia

to a casa la metà degli obiettivi che si era prefisso. Bisogna cambiare strategia. Lo stato deve creare lavoro per chi non ce l'ha ora e non ce l'avrà in

**L'assessore regionale:  
"Non abbiamo  
bisogno di creare  
un'altra Iri, spero sia  
un capitolo chiuso"**

futuro». Paradossalmente contro l'occupazione, secondo Airaud, lavorano anche la tecnologia e l'innovazione. «Oggi la Volkswagen è in grado di costruire un'auto come la golf in 16 ore, domani potrà farlo in 10. La

mutazione dei sistemi produttivi cancellerà altro lavoro e il pubblico non può stare a guardare». E poi bacchetta gli enti locali «che in questi anni hanno lasciato fare agli imprenditori ciò che volevano. Si sono fidati, e anche quando li hanno costretti a sedersi a un tavolo, i risultati sono stati miseri. E' frustrante per loro, lo capisco, perchè ci mettono la faccia e ottengono poco. Per questo - conclude - dico che bisogna cambiare rotta».

Secca la risposta di Porchietto: «L'unica frustrazione che provo è nel vedere come i parlamentari non abbiano ancora capito che dovrebbero concentrare le proprie forze in idee per riportare l'Italia ad essere centro attrattore d'investimenti e non buttafuori d'idee e talenti. Il ta-

volò Beltrame - aggiunge a proposito dell'azienda della Valsusa che ha minacciato la chiusura e che la Regione sta invece tentando di convincere a un ripensamento - serve proprio per rendere nuovamente competitivo il nostro territorio». Erispettato al ruolo dello stato come creatore d'occupazione l'assessore avanza il timore di un ritorno ai tempi dell'Iri, la società che un tempo gestiva le società nazionali. «Questo è un capitolo della nostra storia che speravo archiviato, l'Iri non fu sbagliato a prescindere, ma diventò una "nave ospedale", obbligata ad imbarcare e assistere. E ora non abbiamo certo bisogno di questo».

(mc. g.)